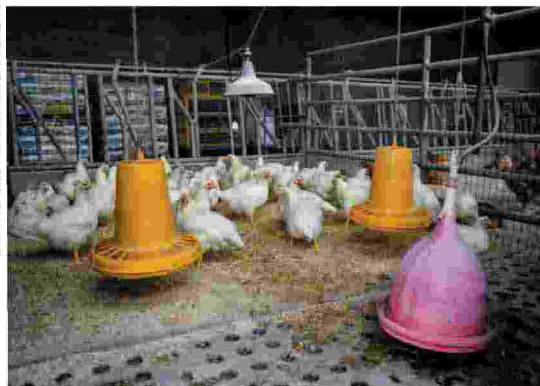


OLTRE TRECENTO FOCOLAI CON 14 MILIONI DI POLLI ABBATTUTI Epidemie e allevamenti intensivi, Greenpeace: l'aviaria torna in Italia

NAPOLI (ina) - Oltre 14 milioni di polli e altri volatili domestici abbattuti in più di 300 focolai, migliaia di aziende coinvolte e danni per milioni di euro (più di mezzo miliardo, secondo le stime di categoria). Sono i numeri dell'epidemia di influenza aviaria che negli ultimi tre mesi ha colpito anche l'Italia, in particolare il Veneto e la Lombardia, dove si

trova la maggior parte dei grandi allevamenti di volatili. L'Italia è il primo Paese europeo per numero di volatili domestici infetti, secondo solo alla Germania se si considerano anche le specie selvatiche. E' l'allarme lanciato da Greenpeace sul rapporto tra epidemie e allevamenti intensivi. Quando numerosi individui geneticamente molto simili sono costretti a

vivere a stretto contatto tra loro si crea una condizione ideale per la diffusione delle epidemie, ed è proprio la situazione degli allevamenti intensivi di tutto il mondo. Le autorità sanitarie in particolare sono preoccupate dalle possibili mutazioni del virus: "C'è la concreta possibilità che da un serbatoio animale possa originare un nuovo virus per il quale la



© LAPRESSE - CLAUDIO FURIANN

popolazione umana risulta suscettibile dando modo alla malattia di estendersi a livello globale, provocando quindi una pandemia", si legge

sul sito dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ente nazionale di riferimento sull'aviaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970